GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 15 DICEMBRE — NUM. 293

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono dichiarati vacanti un seggio nel 1° Collegio di Torino, di Genova, di Lecce, nel 2° Collegio di Bari, di Chieti, e un seggio nel Collegio di Rovigo, stante le ozioni del deputato Farini pel Collegio di Ravenna, del deputato Baccarini per lo stesso Collegio di Ravenna, del deputato Spaventa pel 1° di Bergamo, e del deputato Bertani pel 1° di Milano.

Annunziatosi poscia che il Ministro di Grazia e Giustizia aveva trasmesso richieste di procuratori del Re per procedere contro i deputati Francica, Di Breganze e Costa, venne svolta dal deputato Maffi la sua interpellanza intorno alle disposizioni prese per la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario Generale del Regno*; alla quale rispose il Ministro dell'Interno con schiarimenti di cui l'interpellante non si tenne soddisfatto. Egli propose pertanto una risoluzione la cui discussione fu rimandata al bilancio preventivo pel 1883 del Ministero dell'Interno.

Si convalidarono quindi le seguenti elezioni:

Roma 4°: Narducci, Titoni, Balestra.

Lecce 2°: D'Ayala, Grassi, Schiavoni.

Furono presentati dal Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge inteso a dare esecuzione al trattato di commercio e navigazione stipulato col Belgio il dì 11 corrente dicembre, e il *Libro Verde* sugli affari di Egitto dal settembre 1881 fino al tempo che, compiute le operazioni militari, sono cominciati i negoziati pendenti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1114** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 13 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Piacenza, n. 95;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piacenza, n. 95, è convocato pel giorno 7 gennaio 1883, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCL** *(Serie 3a) parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Comitato promotore dell'Asilo infantile " Vittorio Emanuele II, „ nel comune di Soragna (Parma), perchè sia detto Asilo eretto in Corpo morale, sia autorizzata l'accettazione della casa donata dal signor Marco

Levi per atto pubblico 12 dicembre 1876, a rogito Bautier De Mongeat, e sia anche approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto atto di donazione;

Visto lo statuto organico del nuovo Asilo;

Vista la deliberazione 2 agosto 1882 della Deputazione provinciale;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Ritenuto che detto Asilo possiede una rendita annua di lire 2968 80, oltre la casa come sovra donata, e così apparisce fornito di mezzi relativamenle sufficienti per una vita autonoma e sicura,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile « Vittorio Emanuele II, » nel comune di Soragna, è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare lo stabile donato dal signor Marco Levi coll'atto pubblico di donazione sopra indicato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detto Asilo, portante la data del 3 luglio 1882, composto di 57 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSIONE *per le norme d'ammissione e la assimilazione delle carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, per l'ordinamento definitivo del Ministero stesso, e per la revisione degli assegni di rappresentanza diplomatica e consolare.*

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Veduto il Regio decreto del 20 novembre 1881;

Ritenuta la convenienza di coordinare e di regolare, mediante un complesso metodico di provvedimenti, l'ammissione alle carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, la loro reciproca assimilazione, e il definitivo ordinamento organico del Ministero stesso, non che di procedere ad un'accurata revisione degli assegni di rappresentanza diplomatica e consolare,

Decreta:

Art. 1. Una Commissione, presieduta dal Ministro, e divisa in due sezioni, è istituita presso il Ministero degli Affari Esteri. La prima sezione si occuperà delle norme di ammissione e della assimilazione tra le carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, non che del definitivo ordinamento organico del Ministero stesso; la seconda sezione si occuperà della revisione degli assegni diplomatici e consolari.

Art. 2. La prima sezione è così composta:

Cav. Benedetto Cairoli, deputato al Parlamento, *presidente*;
Comm. Giulio Adamoli, deputato al Parlamento;
Comm. Francesco Caligaris, consigliere della Corte dei conti;
Marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento;
Barone Francesco De Renzis, deputato al Parlamento;
Comm. Luigi La Porta, deputato al Parlamento;
Conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno, consigliere di Stato;
Comm. Luigi Miceli, deputato al Parlamento;
Conte Giuseppe Tornielli, senatore del Regno, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Art. 3. La seconda sezione è così composta:

S. E. il comm. Carlo Cadorna, senatore, presidente del Consiglio di Stato, *presidente*;
Colonnello Oreste Baratieri, deputato al Parlamento;
Comm. Luigi Bodio, direttore della statistica generale;
Comm. Angelo Cattaneo, direttore capo di ragioneria al Ministero degli Affari Esteri;
Comm. Marcello Cerruti, senatore del Regno, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe (in ritiro);
Marchese Ruggiero Maurigi, deputato al Parlamento;
Marchese Giovanni Antonio Migliorati, senatore del Regno, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe (in ritiro);
Comm. Giuseppe Saredo, consigliere di Stato;
Conte Luigi Sormani-Moretti, deputato al Parlamento;
Marchese Ugo di Sant'Onofrio, deputato al Parlamento.

Art. 4. Il segretario generale e i due direttori generali del Ministero degli Affari Esteri partecipano a entrambe le sezioni della Commissione, riservando però il loro voto. Si astiene egualmente il Ministro, allorchè presiede la Commissione.

Art. 5. Le funzioni di segretario sono assegnate:

Per la prima sezione, al conte Francesco Bianchi di Lavagna, capo di sezione, e al cav. Alessandro Bardi, segretario nel Ministero;

Per la seconda sezione, al cav. Federico Barilari, segretario nel Ministero, e all'avvocato Cesare Romano, viceconsole di 2ª classe.

Art. 6. La Commissione dovrà aver compiuto i suoi lavori entro il primo semestre del prossimo anno 1883.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1882.

Il Ministro degli Affari Esteri
MANCINI.

Roma, 4 dicembre 1882.

Il Ministro degli Affari Esteri ai Presidenti dell'una e dell'altra sezione della Commissione.

Onorevolissimo signore,

L'ammessione alle tre carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, cioè alla diplomatica, alla consolare ed al personale di cui si compone il Ministero stesso, oltre che dalle norme generali vigenti per ogni ramo di pubblica Amministrazione, in quanto ad esse non sia espressamente derogato, è regolata dalla legge e dal regolamento consolare (articolo 15 della legge, articolo 3 del regolamento), dal regolamento diplomatico (articoli 4 e 68), ed infine dal decreto Ministeriale 15 maggio 1869, che più specialmente si riferisce alle condizioni e alle modalità dei singoli concorsi.

Ancor più disparate appariscono, per il combinato effetto, sia delle succitate norme generali, sia di speciali leggi e regolamenti, le rispettive graduatorie di titoli e di stipendi nelle tre carriere, che pur sono cotanto affini; tanto che, precorrendo un concetto che nello schema di legge sullo stato civile degli impiegati sta per divenire una realtà, il Parlamento ha più volte, e con autorevole insistenza, raccomandato lo studio di tali provvedimenti

d'assimilazione o di reciproco passaggio con determinate condizioni e modalità, mercè i quali, e mercè opportuna revisione dei ruoli di gradi, classi e stipendi, siano eliminate anomalie troppo manifeste e assicurata l'unità gerarchica della amministrazione.

Passando ad un tema d'indole diversa, ma attinente anch'esso ai servizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, troviamo non minore disformità di criteri nella materia degli assegni diplomatici e consolari di rappresentanza. Le strettezze della finanza e le abitudini nostre di parsimonia hanno avuto questo effetto che, astrazione fatta dei posti di più recente creazione, a cui fu discretamente provveduto, per gli antichi si venne stentatamente allargando la mano, a misura che il trattamento, con lo esacerbarsi delle condizioni economiche nei vari luoghi, appalesavasi qua e là affatto rovinoso ed intollerabile. Le disparità si vennero sempre più aggravando, in fino a che il Parlamento, facendo eco a quello che già era intimo sentimento dell'Amministrazione, ebbe a decretare, mercè deliberazione accettata con lieto animo dal Governo, una revisione complessiva e sistematica di tutti gli assegni.

Ad agevolare l'attuazione del voto parlamentare, già si venne raccogliendo, per opera del Ministero, ampia messe di dati statistici e di notizie comparative, in relazione coi criteri dell'importanza delle sedi, della entità delle nostre colonie, della media delle spese richieste nei vari luoghi, e del trattamento usato nelle stesse località da altri Stati ai loro agenti e rappresentanti. Questi materiali saranno posti, per mezzo della S. V. On.ma, a disposizione della Commissione, tostochè la medesima si sarà radunata pel cominciamento dei suoi lavori.

Viene in terzo ed ultimo luogo, come soggetto di cui oramai è maturo lo studio, quello del definitivo ordinamento organico degli uffizi e del personale del Ministero, a cui si riferisce un mio formale impegno verso il Parlamento, e che, per convincimento ogni dì più riconfermato dalla giornaliera esperienza, corrisponde ad un bisogno urgente di pubblico servizio.

La mutua connessione fra i tre argomenti mi ha consigliato di affidarne lo esame e la deliberazione ad una sola Commissione, per modo che facile riesca la uniformità dei criteri direttivi, mentre, dividendo la Commissione stessa in due sezioni, mi sono avvisato di provvedere convenientemente alla speditezza del duplice lavoro. L'una sezione si occuperebbe delle norme di ammessione, della reciproca assimilazione fra le carriere, e dell'organico definitivo del Ministero, tre temi che a vicenda si intrecciano e si completano. La seconda sezione dovrebbe intraprendere lo studio della generale revisione degli assegni.

A lei, onorevolissimo signore, mi rivolgo con la preghiera che le piaccia di assumere la presidenza della prima (seconda) sezione. I pochi cenni che qui venni svolgendo, e il tenore stesso del decreto istitutivo della Commissione, di cui qui acchiudo una copia, le parranno, spero, sufficienti a chiarire e definire il programma che si tratta di compiere.

Aggiungerò solo, come avvertenza essenziale, che, secondo il desiderio mio, la prima sezione della Commissione, dopo avere deliberate le norme regolatrici della triplice materia addietro indicata, dovrebbe fissare altresì, a guisa di disposizioni transitorie, le speciali regole da osservarsi per il reclutamento del personale che risultasse necessario a complemento del personale corrispondente al nuovo e definitivo ruolo organico del Ministero.

Che se l'ampiezza del lavoro non consentisse un rapido e completo esame del programma, avrei grato che la Commissione volesse farmi note successivamente le sue conclusioni, sui singoli temi, con altrettante separate relazioni.

Siccome poi hanno speciale carattere d'urgenza, per illuminarmi nelle opportune comunicazioni da farsi alla Commissione del bilancio, gli avvisi della Commissione intorno all'organico del Ministero, ed ai rapporti fra le tre carriere dal medesimo dipendenti, così, laddove Ella e i suoi colleghi potessero, con straordinaria prova di cortese operosità, inviarmi le loro relazioni su codesti argomenti fin dalla prima metà del prossimo gennaio 1883, mi sentirei tanto maggiormente vincolato da quegli obblighi di riconoscenza, che certamente conserverò nel mio animo verso tutti gli egregi uomini che mi saranno stati larghi del loro sapiente aiuto.

Offrendole anticipati e vivi ringraziamenti, colgo l'opportunità per porgerle, onorevolissimo signore, l'espressione della mia alta considerazione.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSIONE *per la revisione del regolamento diplomatico, e della legge e del regolamento consolare.*

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Veduto l'articolo 1° del Regio decreto del 20 novembre 1881, in cui fu disposto doversi procedere ad una revisione del regolamento diplomatico e del regolamento consolare, secondo i dettami della esperienza, e in correlazione coi nuovi bisogni di servizio ulteriormente manifestati od accertati;

Considerata la convenienza che la revisione di entrambi i regolamenti, non che della legge consolare per le opportune proposte al Parlamento, venga eseguita per opera di una Commissione unica, e con unità di criteri fondamentali,

Decreta:

Art. 1. È istituita presso il Ministero degli Affari Esteri una Commissione, presieduta dal Ministro, e divisa in due sezioni, rispettivamente incaricate, l'una della revisione del regolamento diplomatico, approvato con R. decreto del 29 novembre 1870, n. 6090, e l'altra della revisione della legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804, e del regolamento consolare, approvato con R. decreto del 7 giugno 1866, n. 2996.

Art. 2. La prima sezione è così composta:

Marchese Camillo di Bella Caracciolo, vicepresidente del Senato del Regno, *presidente*;
Comm. Isacco Artom, senatore del Regno, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario;
Comm. Ascanio Branca, deputato al Parlamento;
Prof. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento;
Prof. Carnazza-Amari, professore di diritto internazionale, deputato al Parlamento;
Barone Domenico Carutti di Cantogno, consigliere di Stato;
Conte Antonio D'Arco, deputato al Parlamento;
Comm. Giuseppe Massari, deputato al Parlamento;
Barone Sidney Sonnino, deputato al Parlamento;
Comm. Federico Spantigati, vicepresidente della Camera dei deputati.

Art. 3. La seconda sezione è così composta:

S. E. il comm. Giuseppe Miraglia, senatore, primo presidente della Corte di cassazione di Roma, *presidente*;
Comm. Francesco Auriti, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma;
Comm. Domenico Bianchini, direttore capo di divisione al Ministero degli Affari Esteri;
Comm. prof. Paolo Boselli, deputato al Parlamento;
Comm. Gian Domenico Bruno, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario *ad honorem*, già console generale di 1ª classe;
Comm. avv. Cesare Cabella, senatore del Regno;

Comm. prof. Tancredi Canonico, senatore, consigliere della Corte di cassazione di Roma;
Comm. Giorgio Curcio, deputato al Parlamento, consigliere di Corte d'appello;
Comm. Bernardino Giannuzzi-Savelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Roma;
Comm. Giuseppe Haimann, già direttore capo di divisione al Ministero di Giustizia;
Comm. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento;
Barone Cristoforo Negri, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario *ad honorem*, già ispettore generale dei Consolati e console generale di 1ª classe;
Comm. Augusto Pierantoni, professore di diritto internazionale, deputato al Parlamento;
Comm. Carlo Randaccio, deputato al Parlamento, direttore generale della marina mercantile.

Art. 4. Il segretario generale e i due direttori generali del Ministero degli Affari Esteri fanno parte della Commissione, ma riservano il loro voto.

Anche il Ministro, allorchè presiede la Commissione, si astiene dalla votazione.

Art. 5. Le funzioni di segretario sono assegnate:

Per la prima sezione, al cav. Errico de Nitto, segretario di Legazione di 1ª classe;

Per la seconda sezione, al cav. Giulio Malmusi, console di 2ª classe, e al cav. Nicolò Massa, segretario nel Ministero.

Art. 6. La Commissione dovrà avere compiuto i suoi lavori e presentata la sua relazione entro il primo semestre del prossimo anno 1883.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1882.

Il Ministro degli Affari Esteri
MANCINI.

Roma, 4 dicembre 1882.

Il Ministro degli Affari Esteri ai presidenti dell'una e dell'altra sezione della Commissione.

Onorevolissimo signore,

Era stata prescritta con R. decreto del 20 novembre 1881 una revisione del regolamento consolare e del regolamento diplomatico presentemente in vigore, e l'opera avrebbe dovuto condursi a termine entro l'anno che sta ora per finire.

Senonchè circostanze varie hanno reso inevitabile e, quasi direi, opportuno l'indugio. Una di queste fu soprattutto il desiderio di usufruire, in relazione principalmente col regolamento consolare, le risultanze della inchiesta sulla marina mercantile; lavoro questo, che per la vastità e la importanza dei temi, per la singolare diligenza e perspicacia de' benemeriti che vi si accinsero, e per il carattere essenzialmente pratico che il relatore seppe imprimere alle singole conclusioni, fornisce, e fornirà per lungo tempo, preziosissimo materiale a quanti, o studiosi o legislatori, vorranno occuparsi di questo o di quello fra i molteplici fattori della nazionale economia.

Altra ragione dell'indugio, questa d'indole più modesta, fu il còmpito che l'Amministrazione stimò doversi anzitutto assumere, di raccogliere, cioè, mediante quesiti rivolti ai singoli capi di missione e ai più provetti tra gli ufficiali consolari, un corredo di notizie concrete e suscettibili di pratico studio. Fu per tal guisa messo insieme un copioso materiale, certamente tale da procacciare, sia con le indicazioni positive che esso porge, sia con le lacune stesse che facilmente appariscono, una guida a più agevole e sicuro lavoro.

Oramai la inchiesta sopra la marina mercantile, in quanto riflette le attinenze consolari, è esaurita; epperò, pronto essendo anche quel materiale che, come dissi testè, si venne appositamente apprestando per la duplice revisione, sembra venuto il momento acconcio a porre mano all'ardua impresa.

La Commissione, a cui sarebbe affidata, si dividerebbe, pur conservando una unità direttiva, in due sezioni, l'una delle quali si occuperebbe del regolamento diplomatico, mentre l'altra si occuperebbe non solo del regolamento consolare, ma altresì della legge consolare in quanto essa si giudichi suscettibile di riforme, da attuarsi, beninteso, mercè l'opera del Parlamento.

Rivolgendomi a Lei, onorevolissimo signore, acciò voglia accettare la presidenza di una delle due sezioni, e agli egregi uomini che avrà a colleghi, non ho mestieri di definire, in forma minuta e particolareggiata, il programma delle indagini e gli scopi che si vorrebbero raggiungere.

È ovvio, del resto, che oltre ad un diligente studio dei materiali raccolti, che saranno posti a disposizione della Commissione, sarà necessario un accurato esame delle disposizioni legislative e regolamentari appo noi vigenti, in relazione con le numerose convenzioni consolari e commerciali stipulate dall'Italia con gli altri Stati, e con le riforme che anche in altri paesi ebbero luogo nella legislazione consolare e diplomatica.

Importa poi di avvertire, segnatamente in quanto concerne la legge consolare, che, a mio avviso, non occorrono innovazioni radicali là dove il regime presente, malgrado il volgere degli anni e degli eventi, è ben lungi dal potersi dichiarare vizioso e affatto disforme dalle esigenze della pratica quotidiana. Ma, poichè in materia cotanto delicata e sensibile ad ogni più tenue mutar di circostanze vuolsi ricercare una squisita bontà ed eccellenza di ordini, così è che le proposte anche di solo perfezionamento, alle quali sarà probabilmente per ridursi l'opera della Commissione, non costituiscono fatica lieve e tanto meno superflua o di scarso valore. Sopra ogni altra cosa sembrami, a questo riguardo, da desiderarsi quel coordinamento reciproco tra i due regolamenti non solo, ma in relazione altresì con la rinnovata legislazione nella materia amministrativa, il quale non altrimenti può conseguirsi fuorchè con uno studio condotto sopra larga ed unica base.

Accludendole copia del decreto Ministeriale, col quale la Commissione è istituita, e confidando che questi miei concetti trovino presso la S. V. Onor.ma e presso i suoi egregi colleghi benigna accoglienza e favorevole apprezzamento, le offro, coi più vivi ringraziamenti per la preziosa loro collaborazione, gli atti della mia alta considerazione.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Fisiologia *nella Regia Università di Catania.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Fisiologia* presso la Regia Università di Catania, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno dieci marzo p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 4 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 novembre 1882.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1881.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		292,132,983 78	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		13,261,697 70	305,394,681 48
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		16,923,113 84	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,887,096 08	
Crediti diversi . . . . »		23,632,196 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . . »		5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		44,658,485 55	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »		2,745,259 60	142,351,278 94
Incassi fatti a tutto novembre 1882.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	21,978,821 99		
Contributi — Imposte dirette . . »	296,861,284 61		
Contributi — Tasse sugli affari . »	150,344,502 60		
Contributi — Tasse di consumo . »	426,977,625 61		
Contributi — Tasse diverse . . »	62,819,171 77		
Proventi di servizi pubblici . . »	87,946,607 57		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	20,398,339 76		
Entrate diverse . . . . . . »	8,411,794 94	1,075,738,148 85	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		100,724,600 44	1,176,462,749 29
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,649 96		
Contributi . . . . »	27,502 09		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	5,750,951 38		
Entrate diverse . . . . . . »	289,233 01		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	911,733 11	6,987,069 55	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	24,075,741 69		
Riscossione di crediti . . . . »	25,787,632 18		
Accensione di debiti . . . . »	563,823,616 04		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	6,210,094 60	619,897,084 51	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		86,237,503 67	713,121,657 73
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1882.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		197,198,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		32,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »		38,748,680 80	
Vaglia del Tesoro. . . . . »		106,544,265 15	
Diversi . . . . »		23,556,322 57	398,547,868 52
		L.	2,735,878,235 96

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	185,621,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	116,469,241 14	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	231,860,142 80	
Diversi . . . . »	53,619,927 65	605,070,911 59
Pagamenti fatti a tutto novembre 1882.		
Ministero del Tesoro. . . . . L.	562,708,183 07	
Id. delle Finanze . . . . »	122,197,843 45	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	25,725,902 68	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	6,082,223 37	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	26,559,927 94	
Id. dell'Interno . . . . »	56,727,218 13	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	186,503,704 21	
Id. della Guerra . . . . »	213,758,241 30	
Id. della Marina . . . . »	48,275,435 83	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	10,006,217 52	1,258,544,897 50
R. decreto 16 febbraio 1882. — Scarico a favore del tesoriere centrale del Regno del montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per Buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto . . . . L.		46,499,426 98
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1882.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale nonchè presso le Zecche di Roma e di Milano, compresi i versamenti eseguiti in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . L.	654,648,967 29	
Fondi in via e all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	58,081,035 61	712,730,002 90
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto L.	14,859,794 61	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	42,785,976 73	
Crediti diversi . . . . »	36,522,256 22	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . . »	453,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	15,432,872 81	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,978,396 62	113,032,996 99
	L.	2,735,878,235 95

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di novembre 1882	MESE di novembre 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto novembre 1882	Da gennaio a tutto novembre 1881	DIFFERENZA nel 1882
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	2,460,808 27	3,163,696 74	— 702,888 47	21,978,821 99	22,918,855 28	— 940,033 29
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	44,158 71	30,157 86	+ 14,000 85	158,803,407 94	159,748,481 93	— 945,073 99
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,281,931 87	2,264,423 50	+ 17,508 37	138,057,876 67	136,990,745 27	+ 1,067,131 40
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,609,347 61	11,530,855 86	+ 78,491 75	136,019,822 68	135,510,239 07	+ 509,583 61
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,453,919 49	1,510,086 44	— 56,166 95	13,496,237 16	13,563,712 29	— 67,475 13
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	36,599 20	94,517 62	— 57,918 42	828,442 76	813,202 77	+ 15,239 99
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano	4,355,962 24	4,237,059 29	+ 118,902 95	47,210,932 70	43,519,977 43	+ 3,690,955 27
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	784,811 86	981,297 67	— 196,485 81	11,390,864 44	11,062,237 79	+ 328,626 65
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	14,617,361 66	14,904,426 62	— 287,064 96	144,240,649 49	141,310,411 95	+ 2,930,237 54
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo	6,712,806 34	13,994,321 94	— 1) 7,281,515 60	72,547,545 63	74,498,040 49	— 1,950,494 86
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	»	»	»	78,545,837 87	76,694,516 71	+ 1,851,321 16
Contributi – Tasse di consumo – Sali	7,139,658 74	7,042,183 72	+ 97,475 02	73,041,795 48	73,289,022 53	— 247,227 05
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte	91 93	61 37	+ 30 56	10,432 36	3,201 04	+ 7,231 32
Contributi – Tasse diverse – Lotto	7,406,466 89	6,434,085 76	+ 972,381 13	62,808,739 41	63,760,304 03	— 951,564 62
Proventi di servizi pubblici – Poste	2,658,819 80	2,408,844 »	+ 249,975 80	29,725,708 20	26,727,034 58	+ 2,998,673 62
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	974,730 84	835,285 51	+ 139,445 33	10,159,841 73	9,412,601 99	+ 747,239 74
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato	3,257,947 05	2,000,000 »	+ 2) 1,257,947 05	28,912,438 69	24,000,000 »	+ 4,912,438 69
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,422,622 95	2,051,109 55	+ 371,513 40	19,148,618 95	18,786,076 73	+ 362,542 22
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,816,101 53	1,575,693 55	+ 240,407 98	20,398,339 76	18,734,754 88	+ 1,663,584 88
Entrate diverse	590,009 44	537,577 66	+ 52,431 78	8,411,794 94	9,443,992 48	— 1,032,197 54
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	10,966,811 57	376,116 26	+ 3) 10,590,695 31	100,724,600 44	63,061,819 78	+ 37,662,780 66
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	7,649 96	7,649 96	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	27,502 09	27,500 »	+ 2 09
Rimborsi e concorsi nelle spese	101,180 79	3,338,390 34	— 4) 3,237,209 55	5,750,951 38	6,139,878 75	— 388,927 37
Entrate diverse	53,972 78	102,850 63	— 48,877 85	289,233 01	199,902 20	+ 89,330 81
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria	23,443 48	7,589 82	+ 15,853 66	360,482 68	208,647 53	+ 151,835 15
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,316 46	6,471 19	— 4,154 73	91,463 35	134,725 80	— 43,262 45
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi	27,357 16	8,404 66	+ 18,952 50	459,787 08	693,046 64	— 233,259 56
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,414,170 89	2,149,989 85	+ 264,181 04	24,075,741 69	26,088,791 04	— 2,013,049 35
Riscossione di crediti	»	2,086 80	— 2,086 80	25,787,632 18	4,631,041 24	+ 21,156,590 94
Accensione di debiti	26,709,224 18	21,332 47	+ 5) 26,687,891 71	563,823,616 04	27,067,833 69	+ 536,755,782 35
Capitoli aggiunti	»	»	»	6,210,094 60	502,745 60	+ 5,707,349 »
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate*	351,603 49	582,359 29	— 230,755 80	86,237,503 67	44,948,091 35	+ 41,289,412 32
TOTALE INCASSI . . . . L.	111,276,737 22	82,193,775 97	+ 29,082,961 25	1,889,584,407 02	1,234,499,082 82	+ 655,085,324 20

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1882	MESE di novembre 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto novembre 1882	Da gennaio a tutto novembre 1881	DIFFERENZA nel 1882
Ministero del Tesoro . . . L.	14,027,128 97	12,866,546 36	+ 1,160,582 61	562,708,183 07	512,339,089 78	+ 50,369,093 29
Id. delle Finanze	11,810,020 12	17,875,259 03	— 6,065,238 91	122,197,843 45	121,685,352 33	+ 512,491 12
Id. di Grazia e Giustizia	2,404,148 09	2,332,062 52	+ 72,085 57	25,725,902 68	25,691,701 53	+ 34,201 15
Id. degli Affari Esteri	592,961 98	632,560 52	— 39,598 54	6,082,223 37	5,994,614 34	+ 87,609 03
Id. della Pubblica Istruzione	2,386,658 80	2,383,427 31	+ 3,231 49	26,559,927 94	25,761,831 29	+ 798,096 65
Id. dell'Interno	4,504,266 52	4,286,167 88	+ 218,098 64	56,727,218 13	55,918,663 26	+ 808,554 87
Id. dei Lavori Pubblici	20,713,082 90	11,882,289 22	+ 8,830,793 68	186,503,704 21	142,961,887 »	+ 43,541,817 21
Id. della Guerra	19,932,800 41	19,377,280 13	+ 555,520 28	213,758,241 30	206,756,232 51	+ 7,002,008 79
Id. della Marina	3,844,452 55	4,448,174 94	— 603,722 39	48,275,435 83	44,043,857 73	+ 4,231,578 10
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	987,181 04	790,468 73	+ 196,712 31	10,006,217 52	9,516,664 12	+ 489,553 40
Totale pagamenti . . . L.	81,202,701 38	76,874,236 64	+ 4,328,464 74	1,258,544,897 50	1,150,669,893 89	+ 107,875,003 61
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+30,074,035 84	+ 5,319,539 33	+ 24,754,496 51	+631,039,509 52	+ 83,829,188 93	+ 547,210,320 59

Annotazioni.

1) La diminuzione di lire 7,281,515 60 è cagionata dai versamenti di Napoli che nel mese di novembre 1881 ascesero a lire 8,858,902 16, mentre nel corrispondente mese del 1882 i versamenti stessi ammontarono a sole lire 1,493,181 88.

2) L'aumento di lire 1,257,947 05 proviene dal versamento di prodotti dell'esercizio per parte delle strade ferrate romane che nel 1881 non figuravano, essendo le dette ferrovie passate in amministrazione dello Stato dal 1° gennaio 1882.

3) Il maggior incasso di lire 10,590,695 31 proviene dai versamenti fatti al Tesoro dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni, mentre tali versamenti non trovano riscontro nel bilancio 1881.

4) La diminuzione di lire 3,237,209 55 dipende, per la massima parte, dall'essersi incassate nel mese di novembre lire 3,000,000 in conto del dono di lire 20,000,000, fatto dal duca di Galliera per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova, mentre nel 1882, come si disse nelle annotazioni del passato mese, consimile versamento ebbe luogo nel mese di ottobre.

5) L'aumento di lire 26,687,891 71 proviene dai versamenti fatti in conto del Prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso (art. 10 della legge 7 aprile 1881, n. 133).

Roma, li 12 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. Ceresa.

Visto - *Il Direttore Generale*: Cantoni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario pel Sifilicomio di Potenza con l'onorario di lire ottocento annue, viene a tale effetto aperto il concorso per titoli a termini del regolamento 25 settembre 1862.

Coloro che intendono prendere parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 15 gennaio prossimo venturo, le loro domande in carta da bollo corredate dai documenti che comprovino:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di essere stati medici assistenti in un Sifilicomio almeno per un anno o di aver frequentato per egual tempo cliniche delle malattie veneree;

c) Di non aver oltrepassata l'età di quarant'anni;

d) Di aver tenuta buona condotta colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, 10 dicembre 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* di Londra pubblica il seguente telegramma da Parigi 10 dicembre:

" Sono informato che avendo il Governo francese cortesemente ma risolutamente rigettata la proposta dell'Inghilterra, di affidare ad un funzionario francese la presidenza della Commissione finanziaria egiziana, è stata mandata a lord Lyons una Nota contenente nuove proposte perchè la comunichi al signor Duclerc.

" Nel caso in cui il governo trancese rifiutasse di venire ad un accordo amichevole della questione sulle nuove basi sottoposte al suo esame, il governo inglese non ha nessuna obbiezione a sottoporre la questione alle potenze europee.

" I gabinetti di Berlino, Vienna e Roma sono stati informati della natura delle proposte fatte dall'Inghilterra e dalla Francia, e nel caso che si riunisse una Conferenza, è probabile che le potenze appoggerebbero la politica del governo britannico.

" Non è probabile, a quanto credo, che le nuove proposte fatte dall'Inghilterra sieno accettate dalla Francia.

" Il ministero presieduto dal signor Duclerc è fortemente influenzato ed appoggiato dal signor Gambetta e dai suoi amici, le cui opinioni, riguardo ai diritti della Francia in Egitto, sono state ripetutamente ed energicamente espresse dai vari organi dell'*Union Républicaine*, che costituisce, nella Camera dei deputati francese, il più forte gruppo dei sostenitori del ministero.

" I negoziati riguardo all'Egitto sono resi ancòr più difficili in causa del grave carattere assunto dalla questione del adagascar.

" Dopo l'abboccamento che ebbe luogo fra lord Granville e gli ambasciatori malgasci, il ministero degli affari esteri inglese ha ricevuto dal Madagascar e da diverse parti dell'Inghilterra memoriali importanti facenti premure al governo di prendere una decisa determinazione in questa questione.

" Le differenti società missionarie che hanno acquistato grande influenza nel Madagascar, in causa della protezione del governo locale, dichiarano che un protettorato francese porterebbe le più serie conseguenze.

" Anche da varie Case commerciali ben conosciute sono state indirizzate al ministero degli affari esteri inglese memoriali e petizioni meritevoli di speciale attenzione. Ma se il governo britannico non è disposto a dare un appoggio immediato ed efficace agli interessi inglesi nel Madagascar, si può da un momento all'altro ricevere notizia che le corazzate francesi che sono state spedite al Madagascar hanno risoluto la questione del protettorato francese sopra una parte di quell'isola.

" Agendo secondo i consigli del signor Gambetta e dei suoi amici, il signor Duclerc sembra risoluto ad assestare subito le questioni del Madagascar e di Tonquin.

" Se mai si deve riunire una Conferenza pel futuro assestamento dell'Egitto, la Francia è risoluta di comparire con una serie di *faits accomplis*. La situazione in cui si trova la Francia nel momento attuale è identica a quella in cui si trovava alcuni giorni prima della caduta del signor Gambetta.

" Il ministero sta conducendo il paese ad una politica di avventure pericolose. Il buon senso può prevalere alla fine e il signor Duclerc può cadere così istantaneamente come cadde il deputato di Belleville. Pare che gli uomini politici francesi dimentichino quando sono a Parigi che la nazione è risolutamente contraria ad una politica bellicosa. Se la grande maggioranza dei deputati rappresenta realmente l'opinione pubblica francese, la Camera può rifiutare i crediti pel Madagascar come li rifiutò il signor De Freycinet per l'Egitto. "

Scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il signor Gladstone ha manifestato parecchie volte l'intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica, ma che ne è trattenuto dal timore di provocare una grande confusione nel suo partito.

" Negli ultimi tempi però, prosegue il corrispondente, il signor Gladstone è venuto ognor più convincendosi che la sua influenza personale non ha più l'antica potenza e che le vedute dei radicali si staccano tanto da quelle dei liberali della vecchia scuola che una scissura si appalesa inevitabile. Non è quindi improbabile che tra breve esso si decida di deporre il portafoglio e di ritirarsi dalla vita pubblica, salvo ad accettare la parìa per potere di quando in quando manifestare i suoi sentimenti nella Camera dei lordi.

" Nel caso si ritirasse il signor Gladstone, lord Hartington assumerebbe la presidenza del gabinetto. Però quest'ultimo per conservare il potere avrebbe bisogno dell'appoggio dei conservatori moderati giacchè i radicali rifiuterebbero di seguirlo. E questo appoggio non gli mancherebbe perocchè anche il partito conservatore che ha nel suo seno una frazione estrema è minacciato dal pericolo di una scissura. Sir Stafford Northcote ha una malattia di cuore la quale lo costringerà probabilmente a ritarsi dagli affari. Lord Salis-

bury è troppo intransigente e reazionario per poter assumere la direzione del suo partito. La grande maggioranza della Camera è formata, infatti, di uomini moderati che dividono più o meno le opinioni del signor Hartington e che seguono il signor Gladstone e lord Salisbury per puro spirito di partito. Il risultato della situazione sarebbe questo che accanto a lord Derby ed al signor Goshen dovrebbero figurare nel nuovo gabinetto degli uomini temperati come il signor Riccardo Cross ed il colonnello Stanley. Per il momento però tutte queste sono combinazioni ipotetiche, dacchè nulla fu ancora concretato ed è ormai accertato che il sig. Gladstone resterà ancora per qualche tempo al suo posto. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 14. — Il cav. Nigra presenterà le lettere di richiamo nei primi giorni della prossima settimana.

Londra, 14. — È imminente, da parte dell'Inghilterra, l'invito ufficiale per una Conferenza incaricata di regolare le questioni connesse alla navigazione del Danubio. La Conferenza si aprirà probabilmente in gennaio.

Colonia, 14. — La *Kölnische Zeitung* pubblica riguardo alla alleanza austro-tedesca un comunicato che contiene le condizioni di quest'alleanza. Essa sarebbe stata stipulata per cinque anni, e durerebbe quindi fino al 15 ottobre 1884. Ma avrebbe subito prove tali, e prometterebbe ai due Imperi una pace così sicura, che si può far assegnamento che essa verrà prolungata.

Berna, 14. — L'Assemblea federale elesse Ruchonnet a presidente della Confederazione, Velti a vicepresidente, Roguin a presidente del tribunale federale e Olgiati a vicepresidente.

Napoli, 14. — È arrivato il signor De Giers con la famiglia, per ripartire alla volta di Palermo. Prese alloggio all'*Hôtel Bristol*.

Berlino, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'Inghilterra comunicherà prossimamente alle potenze rappresentate alla Conferenza di Costantinopoli delle proposte tendenti ad assicurare la protezione internazionale del canale di Suez. Saranno presi in considerazione anche i voti dell'Olanda e della Spagna, che, per i loro possedimenti coloniali, sono egualmente interessate nella questione.

Richmond, 14. — È scoppiato un incendio al castello di Hampton-Court, antica residenza Reale. Si dice che parecchi celebri quadri siano stati distrutti. L'incendio continua.

Richmond, 14. — I danni dell'incendio del castello reale di Hampton-Court sono minori di quelli che si temevano.

Londra, 14. — La *Pall Mall Gazette* si dice autorizzata ad annunziare che Gladstone rassegnò le funzioni di cancelliere dello Scacchiere, e che Childers fu nominato a quel posto. Si studiano le modificazioni ministeriali divenute così necessarie.

Pietroburgo, 14. — L'officiosa *Agence Russe* pubblica un telegramma da Roma così concepito:

« In questi circoli bene informati si ha il convincimento che la presenza a Roma del signor De Giers non coincide che fortuitamente col corso dei negoziati pendenti tra il governo russo ed il Vaticano. »

Parigi, 14. — *Camera*. — Germain crede buona la situazione finanziaria.

Soubeyran dice che, continuando l'esagerazione nelle spese, si provocherà una crisi; il paese è inquieto; un prestito è inevitabile, se non si sospendono i lavori.

Tirard constata che l'ammortamento nel 1882 fu di 104 milioni. In dodici anni oltrepassò i due miliardi.

Allain-Targé consiglia la conversione della rendita.

La discussione generale è chiusa.

Cairo, 14. — Un decreto confisca i beni dei cinque principali condannati a profitto delle vittime del saccheggio e dell'incendio d'Alessandria.

Berlino, 14. — *Reichstag*. — Fu respinta la mozione de' socialisti a tenore della quale il decreto che stabilisce il piccolo stato d'assedio a Berlino, Amburgo e Lipsia non sarebbe sufficientemente motivato, e fu preso atto di una Memoria sulla esecuzione della legge contro i socialisti.

I progressisti votarono per la proposta dei socialisti.

Il centro votò contro dichiarando di prendere atto della Memoria senza approvarla nè disapprovarla.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio ariete *Affondatore* passerà allo stato di disarmo il 1° gennaio prossimo a Spezia per subirvi lunghe riparazioni.

Il Regio trasporto *Europa* lasciava Brindisi il 13 corrente, rimorchiando la goletta *Chioggia*.

Notizie marittime. — Ieri, alle ore 5 pomeridiane, scrive la *Gazzetta di Messina*, del 13, arrivava in porto la corvetta denominata *Nymphe*, di 1900 tonnellate, proveniente da Siracusa, e di bandiera tedesca. L'equipaggio è composto di 240 persone. Stamattina la *Nymphe* ha reso il saluto d'uso alla città nostra, e le rispondeva tosto la cittadella.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

R. Consolato di Ragusa.

	Fiorini		Lire	
Cav. C. Durando, incaricato d'affari a Montenegro	»	»	50	»
Cav. L. Serragli, console d'Italia a Ragusa	»	»	50	»
A. Serragli, viceconsole id.	»	»	25	»
Albrizio Giacinto	»	»	2	»
Capuso Angelo	»	»	1	»
Scoccimanno Michele	0	40	»	»
Di Leo Carlo	0	20	»	»
Misino Vito	0	50	»	»
Capurso Francesco	»	»	0	50
Capurso Giuseppe	»	»	0	50
Di Leo Cataldo	0	20	»	»
Capurso Vincenzo	»	»	0	50
Nargi Orazio	1	»	»	»
Trevisan Giovanni Battista	»	»	8	»
Noro Rinaldo	1	»	»	»
Colussi Federico	1	»	»	»
Benporat Maria	2	»	»	»
Storelli Giuseppe	2	»	»	»
Bizzarro Luigi	5	»	»	»
Muzzatti Giovanni	1	»	»	»
Lauretano Giovanni	2	»	»	»
Uva Pasquale	2	»	»	»
Ferrari Carlo Ambrogio	1	»	»	»
Cividino Canziano	1	»	»	»
Zanoni Santo	1	»	»	»
Brunello Emilio	0	40	»	»
Civales fratelli	1	»	»	»
Bettoli Francesco	1	»	»	»

	Fiorini		Lire	
Galvani Cesare	»	»	5	»
Buri Antonio	1	»	»	»
Zaramella Giuseppe	1	»	»	»

Regio Consolato a Cadice.

Alcon Ramon, R. console	Riali	400	»
Lerdo de Teja Felipe, R. viceconsole	»	200	»
Odoro y Ferros	»	200	»
N. y S. Güelfo	»	40	»
Enrico Rica	»	100	»
Giuseppe Zaninetti	»	4	»
Pietro de Silvestri	»	8	»
Teodoro Bertoli	»	8	»
Jordan Josè	»	8	»
Luigi Ranigga	»	100	»
Giuseppe Barone	»	10	»
Rosa Ricarda Ravizza	»	100	»
Francesco Vierico	»	40	»
Mª de la Paz H. Cathen	»	4	»
Pedro Angelo Pella	»	40	»
Pascual Guelfo	»	4	»
Costantino Faraco e C.	»	40	»

R. Agenzia consolare a Cordova.

Franc Lopez Amigo, R. agente consolare	Riali	200	»
Francisco Ambrosi	»	40	»
Angel Espino	»	20	»
Vincenzo Espino	»	8	»
Testor Puzzini	»	10	»
A. Algiati	»	8	»
Luigi Finario	»	10	»
Juan Mazzetti	»	10	»

R. Agenzia consolare a Sanlucar.

Carlot Fernez Buscaglia, R. agente consolare	Riali	60	»
Raman Saclices, segretario	»	10	»
Domingo Lagomartino	»	4	»
Eduardo Michelli	»	10	»
Josè Caputto	»	4	»
Miquel Biarichi	»	4	»
Francesco Bozzano	»	20	»
Pedro Rodriguez	»	20	»
Carlos Philippe	»	8	»
Josè Lagomarsino	»	4	»
Eduardo Hidalgo	»	10	»

R. Agenzia consolare a Sulva.

Eduardo Diaz, R. agente consolare	Riali	100	»

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONFERENZE POPOLARI DI ZOOTECNIA

V.

Riprendiamo il prof. Lemoigne nelle sue escursioni didattiche in Valtellina. A dir vero, un tema si collega coll'altro, e parlando di silvicoltura congiunta a un sapiente regime delle acque, parlando degli incoraggiamenti non mai abbastanza raccomandati al Governo per sì profittevoli iniziative e sforzi di rimboschimento, non si è molto lontani dall'argomento pastorizia, allevamento del bestiame bovino, che è quanto dire della principale ricchezza della valle.

Uomo distintissimo nelle discipline zooiatriche, preceduto in paese da meritata rinomanza, raccomandato all'ossequiosa e premurosa attenzione di tutti non solo dal benemerito Comizio agrario, ma dalla coscienza stessa dei più vitali interessi impegnati nella discussione, il professore Lemoigne nè poteva fallire alla sua missione, nè imbattere in scarso e svogliato uditorio. Si rammenti che nelle conferenze del professore Manetti assistevano anche maestri e sacerdoti, e che dell'intervento di cotesti reggitori di intelletti piccini e di anime adulte bisognava rallegrarsi, come d'un pegno di vero avanzamento nell'ordine morale ed economico, come d'una promessa solida di famigliarità colla scienza e coi progressi dell'industria, per parte di queste popolazioni campagnuole. Imperocchè non vale illudere sè e altrui sui vantaggi che potranno recare e consigli di cattedre ambulanti di agricoltura e conferenze di magni professori e premi di Ministeri e iniziative di alacri Comizi; non si otterrà molto, escludendo i maestri elementari, respingendo la collaborazione della scuola elementare, non principiando la riforma in basso, vale a dire nei fanciulli, nella generazione che sorge. È qui che bisogna scandagliare e seminare con infaticabile industria d'amore; è qui che il Governo e il legislatore e il cultore delle scienze educative e quanti hanno senso alto di patria e concetto esatto di progresso debbono rivolgere tutti quanti i loro sforzi. Per noi, capitalissimo fra gli spedienti escogitati in alto a fine di avvantaggiare la patria agricoltura, ordinando l'insegnamento per le varie coltivazioni e diramazioni del sapere agrario, ci pare cotesto, di completare la scuola elementare, che deve schiudere il fiore della vita civile, con nozioni di igiene e di fisica, coi primi rudimenti della scienza dell'uomo e del cittadino, ma soprattutto con quell'appendice naturale della scuola agraria o del laboratorio, a seconda dell'indole agricola o industriale delle popolazioni. Sarà un bel giorno per noi quello in cui la scuola elementare, venerata come una chiesuola misericordiosa in ogni comune rurale, sarà una seria preparazione di buoni cittadini e di bravi agronomi; sarà un grande trionfo per noi questo di vedere, non solo il maestro ben pagato e rispettato, sicuro ed orgoglioso nell'esercizio di funzioni importantissime, ma lo stesso contadino che si fa a considerare il maestro come uno che semina un grano eccellente per un raccolto non dubbio, che si fa a considerare la scuola con un briciolo di quell'attenzione divorante, di quell'amore intenso, di quella paziente e perfino eccedente fiducia con cui oggi coltiva il suo campicello e la sua vigna e vanga e rivanga le zolle avare.

E fanno ridere quei barbassori che intravedono, colla semplice sostituzione del maestro al parroco, col sopravento della scuola sulla Chiesa, coll'impicciolire della nozione di Dio — radice di tutti i mali sociali, principio di tutte le servitù, come sentenziavano i comunardi a Lione — col rafforzarsi del libero pensiero, coll'azione sempre più democratica delle leggi e dei governi in opposizione allo spirito di istituzioni intese a far perdere di vista il tangibile a profitto dell'ideale, la realtà a profitto d'una finzione, la terra a profitto del cielo, intravedono, dico, nuovi orizzonti pel popolo delle campagne, emancipate da giogo di ignoranza e d'errore, condotte a disciplina di ragione, tratte nel consorzio civile, fatte elementi di forza non bruta queste infelici plebi rurali. Il vero è che poco conosce queste plebi chi pensa si possano

sottrarre facilmente e utilmente al concetto di Dio e all'idea compensatrice della Provvidenza, balsamo per chi soffre e lavora con scarso compenso. Il vero è che il sacerdote per questa gente è l'uomo che riunisce in sè uffici molteplici, essendo l'uomo della pubblica fiducia, essendo colui che solo può arrivare a vincere quella che di tutte le allucinazioni plebee, di tutte le credenze erronee, di tutti i pregiudizi e difetti onde si nutre la vita campagnuola, ci pare l'allucinazione più brutta, la credenza più pericolosa, il pregiudizio più fosco, il difetto più deplorabile e difficilmente sanabile, vogliamo dire la diffidenza del bene.

Il vero è che bisogna far voti affinchè, lungi dal segregarsi ed inimicarsi, la Chiesa, la scuola, il Governo si sorregghino a vicenda e si completino all'intento di conseguire quella civile ed economica educazione, quella somma di vantaggi per le popolazioni rurali, che tutti desiderano o dicono di desiderare.

La buona impressione che il prof. Lemoigne deve aver ricevuto da queste sue escursioni scientifiche in Valtellina non sarà rimasta estranea certamente cotesto mescolarsi nell'uditorio di contadini allevatori di bestiame, di maestri allevatori di fanciulli, di sacerdoti allevatori di coscienze, di persone agiate e che sentono la duplice responsabilità dell'intelligenza e dell'influenza.

Dopo le lezioni e gli esperimenti pratici sul caseificio, che seppe dare e fare con sì felice esito il prof. Mannetti, il Comizio agrario divisò naturalmente di estendere l'istruzione all'altro ramo della pastorizia che riflette alle razze del bestiame, al governo di esse, alla cura delle sue malattie, ai migliori sistemi di stabulazione, ecc. Anche prima che si aprissero le pratiche coll'egregio professore della Scuola superiore d'agricoltura in Milano per le conferenze di cui parliamo, s'erano incoraggiati veterinari locali a impartire istruzioni pratiche sull'argomento. Però, tornare utilissima e più autorevole la parola di professori già illustri e provetti nella materia, e riuscire più ascoltata e più proficua anche l'opera degli istruttori locali, dei veterinari del paese, una volta tracciata, e da mano maestra, la via a percorrersi.

Il professore Lemoigne promise al Comizio una relazione su quanto formò oggetto delle sue conferenze e sui mezzi da impiegarsi per rendere più profittevole l'allevamento del bestiame nella provincia. Ma senza aspettare cotesta relazione, possiamo dire che l'egregio professore seppe, in pochi giorni, osservare con mirabile perspicacia cotesto aspetto del problema agrario nella valle, seppe indagare con profonda diligenza le condizioni zootecniche della provincia, seppe condensare in pochi precetti, esposti con limpido eloquio e con una schiettezza bonaria, e un'insinuante forza probatoria, tutto quello che si poteva dire e suggerire a incremento d'una produzione la meno soggetta a disastri e di meno incerta rendita, d'un'industria sommamente favorita dalle condizioni topografiche e vegetative, e nella quale, come ammonisce anche l'on. Jacini, è riposto l'avvenire economico di queste montuose regioni.

Una pregevole qualità del prof. Lemoigne ci parve cotesta: che, mentre rende il suo pensiero con franca e dotta e obbligante parola, mentre si chiarisce armato di scienza e competenza speciale nella materia, non impunta negli orgogli dell'assoluto e del superlativamente ottimo, tien conto delle circostanze locali e del buono che gli capita sott'occhio, non si accosta alle esigenze di certa scuola che porta, per così dire, a esagerazioni di mali per vanagloria di medici e a pompa di dottrine medicatrici.

È un cattivo metodo — specie allorchè trattasi di convincere animi chiusi dentro aspra corteccia silvestre, allorchè si porta la scienza austera a tu per tu con popolazioni montanare, che debbono spogliarsi con fatica delle tenacie nell'errore, dell'affetto al pregiudizio, delle repugnanze istintive a nuove pratiche e a nuove credenze e finanche all'utile proprio che non si fa veder subito cogli occhi e palpar colla mano, che non si risolve lì per lì in denaro sonante e ballante — quello di disapprovar tutto e tutti e di volere addirittura l'*instauratio ab imis*. Molto migliore il metodo del prof. Lemoigne, che anche rispetto a talune novità utili a introdursi per rendere più produttiva un'industria che già procura vantaggi non lievi, rispetto a certi spedienti per ottenere una più valida e omogenea alimentazione del bestiame, dice ai suoi uditori vestiti d'umile farsetto: aspettate che queste novità le provino e il Comizio e persone che possono darsi il lusso di tentativi siffatti; una volta assicurati del successo, anche voialtri potrete fare e ve ne troverete bene.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	6,0	1,6
Domodossola	piovoso	—	6,9	1,9
Milano	coperto	—	5,0	2,7
Verona	nebbioso	—	7,0	5,2
Venezia	coperto	—	6,5	4,8
Torino	nebbioso	—	4,5	2,2
Parma	nebbioso	—	5,0	1,9
Modena	nebbioso	—	7,4	1,1
Genova	piovoso	agitato	9,4	5,8
Pesaro	nebbioso	calmo	6,4	3,0
P. Maurizio	coperto	agitato	11,4	8,5
Firenze	coperto	—	13,0	9,5
Urbino	coperto	—	8,9	6,5
Ancona	1[2 coperto	calmo	11,7	7,0
Livorno	coperto	agitato	13,9	8,3
Perugia	coperto	—	9,4	5,6
Camerino	1[2 coperto	—	8,7	4,6
Portoferraio	coperto	mosso	15,4	12,9
Aquila	coperto	—	8,0	0,9
Roma	3[4 coperto	—	12,5	7,1
Foggia	3[4 coperto	—	13,4	3,3
Napoli	coperto	calmo	13,2	9,4
Portotorres	3[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	10,5	1,6
Lecce	1[2 coperto	—	14,3	8,4
Cosenza	1[4 coperto	—	12,5	4,8
Cagliari	1[2 coperto	mosso	16,5	13,0
Catanzaro	coperto	—	13,5	8,4
Reggio Cal.	3[4 coperto	calmo	15,8	11,3
Palermo	coperto	calmo	17,7	9,5
Caltanissetta	coperto	—	11,4	5,0
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	15,6	9,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,5	8,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 dicembre 1882.

Pressione ancora piuttosto bassa sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale, altissima sulla Russia. Bretagna 750 mm., Mosca 778, golfo di Lione 754.

In Italia nelle 24 ore pioggie al nord-ovest del continente, nebbie in molte stazioni del nord; barometro disceso 2 mm. sulla Sardegna, poco cambiato altrove.

Stamane cielo coperto, piovoso o nebbioso sull'Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti di SSE freschi nel Tirreno, deboli e vari altrove. Barometro variabile da 758 a 765 dall'ovest all'est. Temperatura dolcissima.

Mare mosso od agitato lungo le coste occidentali, calmo altrove.

Probabilità: cielo vario con pioggia, venti freschi od abbastanza forti intorno al levante.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	763,0	762,2	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	12,8	14,5	9,9
Umidità relativa....	82	73	59	78
Umidità assoluta...	6,56	8,08	7,30	7,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 3	N. 1	N. 5
Stato del cielo.......	8. cirro strati	10. quasi coperto	9. quasi coperto	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,9 C. = 11,9 R. \| Min. = 7,1 C. = 5,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	88 45	88 45	88 45	88 45	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 62 1/2	90 62 1/2	90 62 1/2	90 62 1/2	90 72 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	559 „	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	618 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	917 „	—	—	—	—	917 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	501 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	955 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 32 1/2	100 32 1/2
	Parigi	chèques	100 77 1/2	100 77 1/2
5 0[0	Londra	90 g.	25 12	25 12
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	20 34	20 33, 35

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 70, 72 1[2, 75 fine corr.

Banca Generale 559 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI ARIANO DI PUGLIA

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo in questa città, pel biennio 1883-1884, e con le condizioni deliberate dal Consiglio comunale il 5 novembre 1881 e 7 dicembre 1882, si avverte il pubblico che il secondo esperimento d'incanto avrà luogo in questa Casa comunale, a mezzodì preciso, del giorno 20 dicembre 1882.

Le condizioni d'appalto e necessarie per poter concorrere all'asta pubblica sono stabilite con l'altro avviso pubblicato da questo ufficio comunale il di sette dicembre 1882 ed inserito nel n. 289 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

Ariano, 14 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: V. ANCELLETTI.

6998 *Il Segretario*: E. VILLANI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Col 1° gennaio 1883, contro presentazione della cedola n. 3, saranno pagate dagli Stabilimenti e Case sotto indicate lire 25 50 per ogni azione, di cui lire 15 a valere come dividendo del 1° esercizio al 30 giugno p. p., e lire 10 50 per interessi del semestre al 31 corrente.

In **Roma, Firenze, Genova** e **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

" **Milano**, presso la Banca di Credito italiano.

" **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio.

" **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

" **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.

" **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, li 15 dicembre 1882.

6969 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI GIARRE

Avviso d'Asta reiterato.

Stante la diserzione dell'asta per l'appalto dell'illuminazione notturna di questo capo comune e suoi subborghi Macchia San Giovanni, Sant'Alfio e Dagala, di cui è cenno nel precedente primo avviso d'asta del 4 corrente mese, si fa noto al pubblico che nel giorno sedici detto mese, alle ore 11 antimeridiane, sotto la presidenza di questo signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo in questa segreteria comunale un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dell'illuminazione notturna in questa città e suoi subborghi avanti citati colle stesse basi e condizioni pubblicate in detto primo avviso d'asta, con prevenzione che in mancanza di attendenti l'appalto sarà aggiudicato anche ad un solo offerente.

I termini utili (fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo di ribasso alla somma appaltata, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno ventidue predetto corrente mese di dicembre.

Dato a Giarre, li 10 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: LUCIO QUATTROCCHI.

6975 *Il Segretario comunale*: MARIANO BONACCORSI.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Il sottoscritto rende noto che nel giorno diciannove corrente mese, alle ore 21 italiane, nell'ufficio del pubblico commercio, si procederà agli incanti per l'appalto del dazio sul mosto, vino, aceto e liquori, farina, pane e paste, sul prezzo di lire cinquantamila pel vino, e di lire quarantaquattromila per le farine.

I fatali per le migliorie non minori del ventesimo sono stabilite a giorni cinque liberi dall'aggiudicazione.

I capitoli d'oneri sono ostensibili al Municipio.

Minervino Murge, 12 dicembre 1882.

6983 *Il Segretario*: F. SERRANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 29).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 22 dicembre corrente anno, alle ore 2 pom., presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Bologna	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200	La consegna della prima rata dei quintali 3000 di frumento per il Panificio militare di Bologna, e dei quintali 1000 per quello di Modena dovrà effettuarsi nei detti Panifici entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.
Modena	Id.	1000	10	100	2	L. 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione n. 1 per il grano da introdursi nel Panificio di Bologna, e n. 2 per quello da introdursi nel Panificio di Modena, esistenti presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 12 dicembre 1882. **Per detta Direzione**

6959 *Il Capitano Commissario*: P. ALVINO.

N. 380.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 20 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 289,192, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 13 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tronco della strada nazionale n. 51 bis, *compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa Santina, della lunghezza di metri* 7015,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 265,478 26, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1882.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6944

N. 382

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione dal 1° aprile 1883 *al* 31 *marzo* 1889, *del tronco della strada nazionale n.* 20 *da Genova a Piacenza, compreso fra le Moline e Valgrana, in provincia di Genova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 42,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1882.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6946

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO.

Esistendo tuttora in circolazione una quantità dei titoli provvisori del Prestito di Firenze, emesso in data 10 giugno 1880, quest'Amministrazione invita i portatori dei titoli stessi a presentarli al baratto entro il più breve tempo e ritirarne in cambio le relative obbligazioni definitive, sulle quali sono *già scaduti tre semestri di interessi*.

I titoli non presentati finora sono del seguente valore e nella quantità che appresso:

N.		da	L.	ciascuno
N.	8	da	L. 5000	ciascuno
»	12		» 3000	»
»	34		» 2000	»
»	135		» 1000	»
»	244		» 500	»
»	387		» 200	»
»	729		» 100	»
N.	1549			

Firenze, dal Palazzo municipale, li 6 dicembre 1882.

Il Sindaco: T. CORSINI.

Il Segretario del Comune: P. MANCI.

6917

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Essendo stamane alle ore 12 meridiane rimasto aggiudicato al sig. Carriere Nicola, garentito solidalmente dal signor Damiani Luciano nel proprio nome, e come rappresentante la ditta Damiani Antonio, dietro il ribasso dell'uno per cento, portato sulla somma annua di lire quindicimila, l'appalto della illuminazione a petrolio di n. 190 pubblici fanali, salvo l'aumento di altri, e per la durata di anni tre, dal 1° gennaio milleottocentottantatre al 31 dicembre milleottocentottantacinque, come dal capitolato amministrativo 15 novembre 1882, superiormente approvato, si fa noto che il tempo utile a poter produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma di lire quattordicimila ottocentocinquanta rimasta netta scadrà alle ore 12 meridiane del giorno venti andante mese.

Chiunque intende migliorare il prezzo delle lire 14,850 potrà presentare offerta nel detto termine presso la segreteria comunale.

Tutte le condizioni che si leggono nell'avviso d'asta del 1° dicembre s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il suddetto capitolato amministrativo ed altri documenti che regolano l'appalto in parola sono visibili a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 12 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D. ALFONSO.

Il Segretario municipale: V. CASTELLI.

6961

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 13 febbraio 1883 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza del signor comm. Alessandro Narducci, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Giuseppe Galloni, in danno di Narducci Giacinto e Rodolfo, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Frosinone.

1. Seminativo alberato, contrada Pareti, sez. 2ª, nn. 72 e 73, di decare 5, are 1, prezzo d'incanto lire 583 20, ritenuto in enfiteusi da Pellacrosi Silverio.

2. Utile dominio in contrada Pareti, direttario Parrocchia dell'Annunziata, sez. 2ª, n. 64, di decare 4, are 7 e deciare 18, prezzo d'incanto lire 676 80.

3. Utile dominio in contrada Pareti, sez. 2ª, n. 70, di are 55, prezzo d'incanto lire 626 40.

4. Diretto dominio in contrada Cavoni, sez. 2ª, n. 37, di are 23, utilità Taglione Benedetto, prezzo d'incanto lire 278 80.

5. Terreno redditizio a Campanari e Confraternita del Sacramento, contrada Sudine, sezione 2ª, nn. 318, 319, 321, di ettari 1 69, prezzo di incanto lire 1584 60.

6. Terreno redditizio alla Confraternita del Sacramento, contrada La Francesca, sez. 3ª, n. 27, di are 87, prezzo d'incanto lire 898 60.

7. Terreno redditizio alla suddetta Confraternita, contrada Madonna della Neve, sez. 3ª, n. 142, di are 26, prezzo d'incanto lire 516 40.

8. Terreno in contrada Fontana della Nocchia, sez. 4ª, n. 118, di are 88, prezzo d'incanto lire 1529 20.

9. Terreno redditizio al Vescovato di Veroli, in contrada Fontana della Nocchia, sez. 4ª, n. 98, di ettari 1 60, prezzo d'incanto lire 1974 20.

10. Terreno redditizio alla Confraternita del Sacramento, in contrada Cavoni, sez. 4ª, n. 141, di ettari 1 56, prezzo d'incanto lire 2002 80.

11. Terreno redditizio all'Amministrazione del Fondo culto, sez. 4ª, numero 291, di are 63, prezzo d'incanto lire 529.

12. Terreno libero in contrada Vado della Legna, sez. 4ª, n. 743, di are 1 59, prezzo d'incanto lire 2987 40.

13. Seminativo alberato, vitato ed olivato, corrispondente il quarto dei prodotti, sez. 6ª, n. 1939, prezzo d'incanto lire 223 20.

14. Terreno redditizio a Guglielmi Domenico, contrada Valle Fredda, sezione 6ª, nn. 389, 1419, 390, di are 66, prezzo d'incanto lire 406.

15. Terreno libero in contrada Valle Fredda, sez. 6ª, n. 391, di are 40, prezzo d'incanto lire 251 20.

16. Terreno ritenuto in enfiteusi da Ceccarelli Gio. Battista, in contrada Vignali, sez. 6ª, n. 36, di are 29, prezzo d'incanto lire 291.

17. Casa in Frosinone, in via Cavour, ai numeri 72, 73, 74 e n. 1, via Nuova, sezione Città, nn. 11 e 13, prezzo d'incanto lire 15,600.

18. Casino in contrada Via del Campo, nn. 2257 e 2258, composto di due piani e terreno nella stessa contrada, parte enfiteutico e parte libero, con casa colonica, di ett. 5 10, sez. 6ª, numeri 446, 447, 448 al 453, 457, 1946 a 1948, 1944, 1945, prezzo d'incanto lire 15,161 40.

19. Utile dominio in contrada Pianta di Sodine, sez. 4ª, num. 185, di are 63, prezzo d'incanto lire 451 20.

20. Utile dominio in contrada Vallone, di ett. 1 59, sez. 6ª, n. 1227 1 e 2, 1653 1 e 2, con casa colonica, prezzo d'incanto lire 1411 60.

21. Terreno in contrada Sodine, di are 74, sez. 4ª, n. 186, prezzo d'incanto lire 168.

22. Utile dominio in contrada Li Carocci, sez. 1ª, n. 1444, prezzo d'incanto lire 139.

23. Terreno in Ferentino, in contrada del Monaco, sez. 2ª, nn. 513 e 514, di ett. 1 84, prezzo d'incanto lire 4281 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in 23 lotti, quanti sono i fondi, e ciascuno sarà aperto sul prezzo di sopra indicato.

Frosinone, 6 dicembre 1882

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 dicembre 1882.

6865 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 23 gennaio 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore sig. Giuseppe avv. Galloni, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, vitato, pascolivo e boschivo, in territorio di Alatri, in contrada Casciano o fosso di Montelungo, di tavole 21 47, mappa sez. 3ª, nn. 445 e 446, e sez. 12, nn. 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 712 64, già diminuito di otto decimi.

Frosinone, 7 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 dicembre 1882.

6870 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 30 gennaio 1883 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini, di Roma, in danno di De Santis Giovanni ed Augusto, e di Gori Maria, vedova De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Piglio.

1. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivoli, mappa sez. 2ª, nn. 700, 701, 704 al 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372 e 3373, di tavole 51 36, oltre un appezzamento già Loreti, acquistato da Cesare De Santis; vi esiste una sorgente perenne di acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile e due case coloniche. È stimato lire 24,334 40.

2. Casa di abitazione in via del Castello, o contrada Muro dei Cocci, composta di due piani abitabili e soffitte, mappa sez. 1ª, n. 887, stimata lire 3188 60.

3. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposta al primo ambiente terraneo della suddetta casa colla quale fa corpo, stimato lire 385 40.

4. Ambiente a pian terreno, ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello, mappa sez. 1ª, n. 887, avente ingresso a settentrione, stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato per ciascun lotto dal perito giudiziale, diminuito di otto decimi, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di L. 9967 38.
Il lotto 2° id. „ 1305 08.
Il lotto 3° id. „ 167 88.
Il lotto 4° id. „ 188 36.

Frosinone, 20 novembre 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme, da inserirsi,
Frosinone, li 6 dicembre 1882.

6868 G. BARTOLI vicecanc.

CASSA DOTALE IN AREZZO.

Sono invitati tutti i soci alla adunanza straordinaria del Consiglio generale, per la mattina del 31 dicembre 1882, a ore dieci antimeridiane, presso la Direzione, per trattare gli affari che appresso:

1. Proposta di oltre 30 soci per lo scioglimento della Società, e nomina della Commissione liquidatrice ai termini dell'art. 44 dello statuto vigente;

2. Dimissione del direttore.

Non intervenendo in detto giorno il decimo dei soci, l'adunanza s'intenderà riconvocata pel dì 7 gennaio 1883.

6972 Il pres. EUGENIO AJAZZI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 30 gennaio 1883 avrà luogo la vendita dello stabile appresso descritto, eseguito ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tommasini di Roma, in danno di De Santis Giovanni ed Augusto e di Gori Maria vedova De Santis, domiciliati in Piglio, a seguito di aumento di sesto fatto dal sig. Angelo Loreti, di Piglio.

Descrizione dello stabile.

Casa abitativa in Piglio, in contrada Via Maggiore, già della Cappella, col civico numero 36, già 408, distinta dai numeri 984, 755, 958. È composta di un pianterreno e due piani superiori, con cantina ed oliara, ed è stimata lire 12,683 20.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, a corpo e non a misura, e senza diritto a reclamo, in base al prezzo di lire 7576 34, offerto dal signor Angelo Loreti, dal quale venne fatto l'aumento del sesto.

Frosinone, 7 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 8 dicembre 1882.

6869 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 26 gennaio 1883 avrà luogo la vendita degli stabili qui appresso descritti, eseguiti ad istanza di Pucci Pietro, nella qualifica di tutore del minorenne Domenico Miccinilli, domiciliato in Piperno, in danno di Reali Giacinta vedova Morichini, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà verso i figli minorenni Adolfo, Giulio, Paolo e Maria Morichini, nonchè di Morichini Elvira, Francesco, Domenico e Bonanni Chiara in Magliozzi, domiciliati in Prossedi.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Prossedi.

1. Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1437, stimato dal perito lire 442 72.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Leinate, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 1653, stimato dal perito lire 466 40.

3. Terreno seminativo, vitato, in contrada Mucchi, segnato in mappa alla sez. 1ª, numeri 1384, 1385, stimato dal perito lire 1717 12.

4. Terreno seminativo, vitato, in contrada Avvisi, marcato in mappa alla sez. 1ª, numeri 584, 585, stimato dal perito lire 1526 96, posseduto da Chiara Bonanni.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima dal perito attribuito come sopra a ciascun fondo, ed ogni fondo formerà un lotto.

Frosinone, 4 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 6 dicembre 1882.

6867 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di due rendite nominative di lire sessanta caduna date per malleveria notarile.

Il notaio Boggio Giuseppe fu Spirito decedette in Ivrea il 22 dicembre 1877.

I di lui eredi, che sono la vedova Cignetti Gioanna, residente in Ivrea; Donato Antonio, Giuseppa, Teresa, Giuseppe, Carolina ed Angela fu Pietro, residenti in Candia Canavese; Donato Spirito e Giuseppe fu Vittorio, Vesco Giuseppe, Paolo, Carlo, Luigi e Teresa moglie di Gioanni Lea, fratelli e sorella fu Gioanni, Vesco Gioanni di Spirito, e Lea Lucia vedova di Vesco Gioanni, residenti a Mercenasco, presentarono domanda alla cancelleria del Tribunale d'Ivrea fin dal 24 scorso agosto per lo svincolo di due certificati nominativi della rendita di lire sessanta caduno, portanti i nn. 440814 e 440815, vincolati per la malleveria notarile, e pel tramutamento dei medesimi al portatore.

Ivrea, li 10 dicembre 1882.

6963 P. PEYLA.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 gennaio 1883, alle ore 11 ant. e successive, avrà luogo la vendita dello stabile appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore, sig. Niccola avvocato De Angelis, in danno di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa di abitazione, composta di tre vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, con l'annuo tributo di lire 5 29, pel reddito di lire 42 32, segnata in mappa alla sezione 13, numeri 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 329 22, già diminuito di otto decimi dal primitivo prezzo pel quale il detto fondo fu a trattative private venduto al Latini.

Frosinone, 8 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 8 dicembre 1882.

6871 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 gennaio 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore signor Niccola avv. De Angelis, in danno di Tagliaferri Chiara in Santachiara, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Seminativo, alberato, in contrada Portodini o Vignola, nel comune di Alatri, mappa sez. 1ª, numeri 311, 313, 317, di are 79 20, dell'estimo di scudi 34 98.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 217 53, già diminuito di otto decimi dal primitivo prezzo sul quale il fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, li 8 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 8 dicembre 1882.

6872 G. BARTOLI vicecanc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Col 31 dicembre del volgente anno le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola numero 19 delle obbligazioni R. Rubattino e C. per il trimestre d'interessi scadente in quello stesso giorno nell'importo di lire 15 in oro per le obbligazioni tipo oro, e di lire 15 in valuta legale italiana per quelle create in questa ultima moneta:

In **Roma, Genova, Torino, Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Roma**, presso la Banca Generale;
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
„ **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.

Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana per le obbligazioni create in tale specie di valuta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato, presso gli stessi signori Bonna e C. e Pury e C.

Roma, 15 dicembre 1882.

6980 LA DIREZIONE GENERALE.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi nel Palazzo Carignano, giusta l'avviso in data 18 novembre p. p., lo

Appalto dei lavori e provviste del quinto lotto per la costruzione di edifizi distinti coi numeri XI, XII, XVIII e XX nel piano generale dell'Esposizione, consistenti nell'ingresso dal corso Raffaello ed in gallerie destinate alla didattica ed al materiale ferroviario,

venne dal Comitato esecutivo aggiudicato al prezzo di lire 119,593 97, corrispondente all'offerto ribasso del 17 15 per cento sulla somma indicata dal relativo avviso d'asta.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 dicembre 1882.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovracitato avviso, sono visibili nella sede del Comitato, ove sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Carignano, addì 13 dicembre 1882.

Il Presidente: T. VILLA.

6971 *Il Segretario*: EDOARDO DANEO.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Estratto del verbale 10 dicembre 1882 portante la 5ª estrazione fatta dalla Giunta municipale nella propria residenza, aperta al pubblico, delle Cartelle emesse dal Comune in pagamento del Pineto acquistato dai Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli, in Roma, e dagli eredi Baratelli e Sacerdoti, non che per l'acquisto dal Demanio dello Stato di ogni suo diritto su detto stabile.

Presenti:

Guaccimanni conte ing. Luigi, ff. di sindaco — Baronio ing. cav. Angelo, assessore — Maggetti avv. Matteo, assessore — Rasi ing. cav. Claudio, assessore supplente.

Per la Commissione dei Prestiti

Camerani cav. Antonio — Ballardini Settimio — Bonelli ragioniere Luigi — Ginanni Corradini conte Giovanni, tesoriere — Sangiorgi Licinio, ff. di ragioniere comunale — Benelli Luigi, segretario aggiunto comunale.

Eseguito l'abbruciamento delle 57 cartelle sortite nella quarta estrazione 8 dicembre 1881, e procedutosi all'estrazione, sortirono i seguenti numeri:

9	30	45	67	105	106	109	136	155
160	165	166	172	231	270	310	319	335
336	348	371	387	394	408	417	463	467
473	490	494	509	534	545	567	591	597
658	680	718	737	738	740	765	771	804
811	819	874	879	909	933	934	937	975
1007	1121 e 1122.							

La Giunta Municipale:

L. Guaccimanni, ff. di sindaco — A. Baronio — M. Maggetti — C. Rasi.

Per la Commissione dei Prestiti

A. Camerani — S. Ballardini — L. Bonelli.

Il Tesoriere: GIOVANNI G. CORRADINI.

Il Segretario aggiunto: L. BONELLI.

Per il Ragioniere: L. SANGIORGI.

Ravenna, 10 dicembre 1882.

6941 Visto — *Il ff. di Sindaco*: L. GUACCIMANNI.

COMUNE DI SCIACCA

Scadenza di fatali.

Per parte di quest'Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che i dazi di consumo governativi e comunali di Sciacca, di cui nell'avviso d'asta in data 24 novembre 1882, vennero questa mattina deliberati al signor Pollara Giuseppe di Raffaele, *pro persona nominanda*, civile, di questa, pel prezzo annuo netto di lire duecentocinquantanovemila ottocentotrentacinque, e per la durata di anni tre, dal primo gennaio 1883 al trentuno dicembre 1885.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra maggiore somma scade al mezzodì del 25 dicembre 1882.

Sciacca, lì 10 dicembre 1882.

Il Sindaco: FICANI.

6990 *Il Segretario capo*: GIUS. MAGLIENTI.

DEBITO UNIFICATO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

3ª Estrazione Ammortamento di lire 17,700

Serie A — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 100.

67	251	740	819	885	906	909	3115	3873
7578	8438	8973	9592	11003	11015	11149	11688	12128
13035	18713	27194	27578	27649	27680	31534	35984	36663
37303	43500	44753	45357					

Serie B — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 200.

633	639	3925	5174	7176	13835	15391	18124	19687
19728	20136	22768	23094	23105	24173	28860	29498	29889
35177	35291	39230	39820	40638	43101	46801	52230	52698
55118	55672	61724	64809	66508	66901	68907	70108	70180
72192	73170							

Serie C — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 500.

4887 7906 13094 20627 24307 26669

Serie D — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 1000.

7819 18760 43091 51663

Le suddette Obbligazioni sono rimborsabili dal 1° gennaio 1883.

Dal Municipio di Napoli, 1° dicembre 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

6923 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

DOMANDA per svincolo di cauzione

del fu notaro Giacomo Borsotto.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, si rende noto che il sottoscritto, nel 25 novembre corrente, a nome e nell'interesse degli eredi del fu notaro Giacomo Borsotto, deceduto in Genova il 7 gennaio 1878, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Genova per ottenere la dichiarazione di svincolo di due certificati sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, nominativi al fu notaro Giacomo Borsotto, emessi a Torino il 27 agosto 1862, distinti coi numeri 432171, per l'annua rendita di lire italiane centosessanta, e n. 432172, per l'annua rendita di lire italiane centoquindici, entrambi vincolati ad ipoteca per la malleveria del predetto Giacomo Borsotto, prestata per l'esercizio della sua qualità di notaio in Genova.

Si notifica pure che furono adempiute le altre formalità volute dalla legge.

Genova, 27 novembre 1882.

6716 Avv. F. VICO proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso della signora Fanny Guibert vedova Caillon, la quale ha domandato la dichiarazione d'assenza di Gustavo del fu Niccola Caillon, che manca da Livorno fino dal 1867, il Tribunale civile di Livorno, con provvedimento del 31 ottobre 1882, riconoscendo ammissibile la domanda, ha ordinato che vengano assunte informazioni.

Livorno, addì 7 novembre 1882.

6259 Avv. G. ORSINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del Tribunale civile e correzionale di Parma in data 14 ottobre ultimo scorso venne dichiarata ammissibile la domanda di Maria Luigia Trenchi, rappresentata dal sottoscritto, per dichiarazione dell'assenza di Rettagliati Giuseppe di Faustino, ultimamente domiciliato in Parma, e fu ordinato che vengano assunte informazioni dal signor giudice delegato avv. Patroclo Vitali, a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Parma, 10 novembre 1882.

6301 AVV. LUSIGNANI.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor De Martino Luigi, già ricevitore del registro in Laurenzana (Potenza), di ignoti residenza, domicilio e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale, del 31 luglio cadente anno, in base al quale S. E. il presidente della prefata Corte, con suo decreto del 17 novembre ultimo decorso, fissa l'udienza che terrà la Corte il sei febbraio 1883, per la discussione della causa di cui è parola il ricorso stesso, e stabilisce a tutto il 23 gennaio prossimo il termine utile per depositare nella segreteria della 3ª sezione della Corte tutti quei documenti che le parti credessero nel loro interesse di produrre nella causa.

Roma, 13 dicembre 1882.

6954 L'usciere GARBARINO MICHELE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.